

Da: beQuadro, anno 7, n. 26, aprile-giugno 1987

Per la musica nella Scuola Secondaria Superiore

Appello di personalità della cultura

La Società Italiana per l'Educazione Musicale e il Centro di Ricerca e di Sperimentazione per la Didattica Musicale hanno chiesto ad alcune personalità della cultura e della musica italiane, di farsi promotrici di un appello rivolto a tutti coloro che considerano estremamente grave un'ipotesi di riforma della Scuola Secondaria Superiore tendente ad assegnare alla musica un ruolo subalterno.

Si perpetuerebbe così nella società italiana, la ormai antistorica frattura fra musica e cultura che tanto negativamente ha pesato nella formazione di generazioni di cittadini. Le due Associazioni promotrici presentano perciò questo importante documento invitando a sottoscriverlo coloro che ne condividono le finalità.

Sarà poi compito delle nostre Associazioni, promuovere, con idonee iniziative, quell'ampio confronto che appare ormai indilazionabile per giungere ad un progetto di riforma scolastica degno di un paese moderno ed europeo, quale l'Italia, che lo è già per molti aspetti, aspira ad essere anche dal punto di vista della formazione culturale e musicale dei suoi cittadini.

Nella prospettiva dell'imminente confronto, in sede legislativa, attorno ai temi della riforma della scuola secondaria superiore, consideriamo auspicabile una più precisa delineazione del quadro culturale complessivo di tale scuola e all'interno di questo quadro riteniamo imprescindibile il diritto dei giovani di fruire di un completamento organico della formazione musicale, oggi garantita in forme non sufficientemente coordinate e compiute dalla scuola elementare e media inferiore. Per questa ragione giudichiamo particolarmente grave il segnale che viene dalla recente proposta ministeriale di «Razionalizzazione e ristrutturazione degli indirizzi esistenti». In essa la musica, lungi dall'essere valorizzata nella sua dimensione di forma essenziale della cultura, risulta totalmente emarginata. La stessa irrisoria collocazione nel solo ambito della formazione magistrale denuncia il peso di una tradizione che riduce l'esperienza musicale a una funzione esclusivamente ricreativa e che fa quindi resistenza ad un approccio, più qualificato sul piano culturale, ai fatti della musica.

A nostro avviso l'introduzione nella scuola secondaria riformata di uno specifico spazio disciplinare per la musica è necessaria per consentire al giovane una formazione più articolata sul piano linguistico ed espressivo e nello stesso tempo per arricchire il bagaglio di strumenti conoscitivi, interpretativi e critici con i quali affrontare i più ampi fenomeni culturali, sociali e artistici del nostro tempo e della nostra storia.

Alberto Asor Rosa, Paolo Barile, Luciano Berio, Lanfranco Cretti, Piero Frulli, Enrico Fubini, Massimo Mila, Luciano Pavarotti, Goffredo Detrassi, Giuliano Toraldo di Francia.